



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità della Santiss. Trinità de' Pellegrini, & Conualescenti.
Cap. XXVII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

Nella solennità della sua festa, fa grand'apparato, & spesa liberando in tal giorno vno che sia prigionero per la vita conducendolo in processione alla lor Chiesa. Da certi anni in qua ha preso per impresa di soccorrere tutti li poveri infermi di Roma di medicine necessarie alle loro infermità, senza pagamento alcuno, ma per l'amor di Dio: opera veramente d'esser lodata infinitamente, per essere di molta spesa, & maggior carità.

Della Confraternità della Santiss. Trinità de' Pellegrini, & Conualescenti. Cap. XXVII.

L'Archiconfraternità della Santiss. Trinità de' Pellegrini, & Conualescenti; fù eretta nell'anno 1548. sotto il Pontificato di Pauló III. Fù ritrouata questa bella, & sant'opera da vn Mister Crescentio Selua Sacerdote Senese, che in quel tempo staua con la Confraternità del Confalone, seruendola per sagrestano nella sua Chiesa di S. Lucia della chiauica: huomo veramente di buona vita, & di grande ingegno; ma di poco animo, perche hauendo fatto si lodeuole, & rara inuentione, non gli bastò l'animo di metterla in effecutione. Ma la confesò con vna persona suo amico (come credeua) domandandogli consiglio, & aiuto: ma questo tale, ò perche così gli paresse, ouero per farfene egli autore (come fece) & così riportarne lui la gloria, & l'honore; lo sbigottì con molte parole, mostrandogli diuerse ragioni ben accomodate, la cosa difficilissima, & quasi impossibile a poter-
si

fi condurre al suo debito fine. Ma il buon Confis-
gliero hauendo ben pensata questa materia, e pa-
rendogli di poter acquistare molta lode in condur-
la a perfectione con l' aiuto di altri suoi amici più
fedeli di lui: indi à non molto tempo la pose in pie-
di; senza participatione alcuna di detto misser Cre-
scenio. hauendo presa vna casa a pigione, & po-
stoui dentro certi letti cominciorno a riceuere i po-
ueri pellegrini, & poi i conualescenti, come s'è nar-
rato nel capitolo dello Spedale di questa Confra-
ternità. Il che venuto all'orecchi di detto misser
Crescenio si dolse infinite volte con molti suoi a-
mici, & particolarmente con me, dichiarando il
negotio come era passato, facendomi con altri suoi
amici descriuere per fratelli della Confraternità
senza essergli fatta alcuna resistenza, ne difficoltà
dà quelli, che si faceuano autori d'essa; conoscen-
do di hauergli fatto torto. Poi esso misser Crescen-
tio volendo maggiormente mostrare il suo inge-
gno, & che non gli mancauano inuentioni: inti-
tuì la confraternità della Morte, & rimesse in pie-
di la confraternità de' Sacerdoti secolari; quale in
quel tempo era andata quasi in oblio, per esser sta-
ta applicata la lor Chiesa di S. Maria in Acquiro all'
opera dell'Orfani, che all' hora sorgeua, come di
tutte queste cose si è detto, & si dirà a suoi luoghi
Ma per tornare alla Confraternità della santiss. Tri-
nità, dico, che è stata talmente fauorita, & aiuta-
ta da N. S. Dio, questa grande opera, che nell'anno
del Giubileo 1575. oltre a centomila, e l'anno 1600.
trecento mila, e più persone d'ogni natione, fesso,

& qualità oltre a quasi infinite Cōpagnie a lei aggregate da essa furono ricettate, & pasciute, essendosi trouato qualche giorno, che quattro o cinque mila insieme, & più ne albergorno: hauendogli lauati i piedi, e souuenuti di quanto haueuauo bisogno, per il viuer loro: seruiti continouamente da genti huomini principalissimi, e Signori Illustriss. & dall'istesso Pontefice Clemente Ottauo, così in feruirli alle tauole, com'ancora in lauargli, & asciuargli i piedi con humiltà, pietà, & carità stupenda, & inenarrabile. E se ben ci fu tanto gran concorso di Pellegrini; nondimeno non mancò mai di riceuere tutti li conualescenti, che se li portauano giornalmente da tutti li Spedali di Roma. Tiene medici sufficienti, non solo per seruitio dello Spedale: ma ancora per i suoi fratelli infermi, quali fa da suoi infermieri visitare, & aiutare con limosine. Se alcuno della Confraternità more l'accōpagnano, & portano alla sepoltura, facendo celebrare per l'anima sua vn Offitio de Morti. Se questi tali son pouerì, fanno le spese funerali a costo della Confraternità per l'amor di Dio. Mantiene vna Chiesa parocchiale altre volte chiamata San Benedetto della Regola, & hoggi detta della Trinità di Ponte Sisto, nella quale la Confraternità ha fatto condurre vna deuota figura della Madonna, quale era in vna muraglia dietro al palazzo della Valle in tuoco molto profano, che haueua mostrati segni, e miracoli. Questa Imagine è tenuta in detta Chiesa con grand honore, e ruerentia, e giornalmente opera qualche segno. In questa Chiesa oltre il Sacerdote
chies-

ch'effercita la cura dell'anime per effere (come s'è detto di sopra) parocchia, son tenuti dodici Cappellani di buona vita, & confessori approuati, quali vi celebrano ogni di, e vi si dicano molt'altre messe per deuotione. Vi è prouisione di paramenti, ornamenti, & altre cose sacre. Ha Indulgentie con l'Altare priuilegiato per li morti, concessoli da Gregorio XIII. La Domenica della Santissima Trinita fanno festa solenne con grand'apparato, & spesa, & vna bella Processione: conducendo due prigioni liberati dal pericolo della vita. Hanno fatto fabbricare da fondamenti con notabile spesa vno Spedale, oue riceuono i conualescenti, & albergano i pellegrini, & vn Oratorio de più belli, et de più grandi, che sieno in questa Città di Roma, nel quale ogni festa cantano l'Offitio della Gloriosissima Vergine Maria, & la Quaresima ciascuna sera li sette Salmi Penitentiali, Letanie, & Orationi con musica, organo, & altri varij instrumenti, & voci con gran melodia, & gran concorso di popolo. La Settimana santa dicono ancora li tre Offitij delle Tenebre. Il Giouedi santo vanno in Processione alla Cappela Pauolina, & a S. Pietro in Vaticano, vestiti con sacchi rossi, con la figura della santissima Trinita nella spalla, per segno, con numero infinito di torcie bianche accese, & ancora di quelli, che si vanno battendo, conducendo ancora li pellegrini, che hanno in quel tempo nel loro Spedale, che nell'anno del S. Giubileo mille secento sono stati innumerabili, & tanti, che ogni persona pensaua, che non douessero mai finire di passare

passare. Ogni mese fa l'Oratione continoua delle Quarant'hore, con molta deuotione, e frequentia di persone. Ha ottenuto molte indulgentie, e privilegi quali comunica alle compagnie forestiere, e per questo ne ha assai dependenti, per tutte le parti della Christianità. Ciascun mese fa celebrare per i suoi benefattori, & fratelli (passati dalla presente vita) vno Anniuersario, con molte Messe de Morti. Ultimamente da Gregorio Pontefice sopradetto gli fu dato cura dello Spedale de'poueri Mendicanti, de quali tenne conto fino che l'opera si mantenne in piedi, si come s'è detto in altro luogo.

*Della Confraternità di S. Maria della Pietà de' Pazzarelli.
Capitolo XXVIII.*

Come si è scritto di sopra nel cap. dello Spedale di S. Maria della Pietà de' Pazzarelli. La Cōfraternità del medesimo nome n'ha il gouerno, & fu instituita nell' Anno 1548. nel Pontificato di Paolo III. nel qual Pontificato per esser stato di 15: anni, furono di nouo erette molt'opere bone. Questa Confraternità, oltre allo Spedale, ha fatto edificare da fondamenti vna bella Chiesetta in Piazza Colonna; nominata in tal modo questa piazza dalla stupenda Colonna di Marc' Antonino Pio Imperatore de' Romani: nella quale per la parte di fori si vedeno intagliate in bianco marmo tutte le sue imprese, & vittorie acquistate, & di dentro si scalgie fino in cima per vna scala à lumaca di 107. scaglioni